

Mercoledì 29 ottobre 1997

14 l'Unità

LE CRONACHE

Terremoto, la consegna dei moduli abitativi va a rilento e cresce la protesta tra gli sfollati

# Nelle tendopoli è emergenza freddo

## Trasferiti i bambini e gli anziani

Mancano tremila container, c'è chi torna nelle case lesionate

### Universiadi

#### La procura apre due inchieste

Appalti miliardari per strutture nelle quali pioveva dentro, sprechi ingiustificati, ritardi: sullo scandalo delle «Universiadi» si aprono i fascicoli della magistratura. Due le inchieste avviate: una penale, della procura di Palermo, che porta la firma del sostituto procuratore Lorenzo Matassa, ed una amministrativa aperta dalla Ragioneria Generale della Regione Sicilia. Il tutto mentre da più parti si chiede che intervenga sulla vicenda, anche la Commissione regionale Antimafia. La ragioneria della Regione ha bloccato il pagamento di un migliaio di persone, impiegate in vario modo nella manifestazione sportiva. La procura della Repubblica ha fatto invece sequestrare dai carabinieri una serie di atti relativi alle Universiadi: bandi e verbali di gara, contratti di appalto e, soprattutto, verbali relativi alle numerose trattative private. Sotto la luce dei riflettori ci sono i 500 miliardi di lire stanziati per le Universiadi '97, svoltisi dal 19 al 31 agosto scorso a Palermo, Catania, Messina e Trapani. Dati alla mano, sono ben 420 i miliardi che sono stati destinati ad impianti sportivi - già da tempo in costruzione - e circa 70 invece quelli per la macchina organizzativa. Al vaglio degli inquirenti ci sono tutte le spese sostenute, che dovranno essere ampiamente giustificate dai diretti interessati. Dovranno spiegare quali sono stati i criteri di selezione degli alberghi che hanno ospitato i 3.451 atleti universitari provenienti da 136 nazioni diverse e gli spettatori; dovranno rendere chiarimenti su come, e perché, 11 giornalisti impegnati nel servizio stampa - siano stati retribuiti con compensi pari a 587mila lire al giorno.

PERUGIA. Avevano resistito fino a lunedì nelle piccole tende piazzate a due passi da casa o in macchina, per non rivivere, la notte, l'esperienza della terra che ti trema sotto i piedi. Ma il freddo lo ha piegati. Riposta la tenda, l'esercito della paura, composto di numerosa gente che da un mese dorme fuori casa, ha fatto rientro nelle abitazioni non soggette a ordinanza di sgombero. La paura, certo, è forte perché le scosse continuano con un impressionante ritmo, ma il freddo lo è di più: a partire dalle ore 20 nelle città e, ancor prima, in montagna è come se entrasse in vigore il coprifuoco: il freddo pungente spinge i terremotati nelle tendopoli, quasi tutte, ormai, munite di stufe elettriche. La prima neve è comparsa ieri a Curaci, una frazione di Foligno a quota 1.080 e, nel pomeriggio, è caduto nevichio a Colfiorito che è a circa quota 900. Ma il marcatissimo abbassamento di temperatura, ha portato a rischio neve anche quote molto più basse, quasi collinari - come sostengono gli esperti - in tutta l'Italia centrale. Stando a quanto sostiene il colonnello Sante Rinieri, capo del centro nazionale di climatizzazione e meteorologia dell'Aeronautica, il fenomeno è più sentito (e durerà ancora per giorni) poiché ci eravamo abituati a valori di norma superiori a quelli abituali del mese e, repentinamente, siamo passati a valori ben al di sotto a quelli abituali. La temperatura è scesa di cinque-sei punti. E non è poco. Per fortuna, con l'arrivo dei primi freddi, era scattata l'emergenza sanitaria, in tutta l'aerea terremotata: in quasi tutti i presidi medici allestiti nelle tendopoli, erano stati somministrati i vaccini antinfluenzali soprattutto ai bambini e agli anziani. Gli anziani. Attenti a quest'ultimi, avverte il professor Elmo Mannarino, direttore della 2/a Clinica Medica dell'Università di Perugia: sono i veri soggetti a rischio delle «tende sotto zero». E Mannarino rivolge un appello ai sindaci perché gli anziani siano privilegiati, più dei bambini, nell'assegnazione dei moduli abitativi. Sottrarli subito ai rigori del freddo - avverte il clinico - significa salvarli da complicanze che potrebbero essere tragiche. Fino ad oggi solo 771 moduli abitativi sono stati già posizionati e ne mancano ancora almeno 3.000. C'è chi teme, che l'operazione containers non sarà completata prima di Natale. Ma per quella data, la neve sarà già caduta copiosa: «Fare presto e scegliere bene», avverte ancora il prof. Mannarino. Ne va della vita di numerosi anziani, la maggioranza della popolazione della montagna. Centinaia di bambini ed anziani sono già stati trasferiti dalle tendopoli di montagna, ove imperversano fred-

de e neve, in alberghi ed altre strutture di Foligno e della pianura. La decisione è stata appreso nel corso del consiglio comunale di Foligno, la cui prima seduta dopo il terremoto è appena cominciata. Il sindaco è infatti in ritardo perché - è stato detto - è trattenuto nelle frazioni di montagna dove si sta organizzando l'operazione.

Ipiani per fronteggiare l'arrivo - già previsto - del maltempo nelle zone terremotate erano stati predisposti con largo anticipo dai centri operativi misti di Fabriano e di Serravalle di Chienti. Nell'alto maceratese - spiega Marco Agnoloni, coordinatore del Com di Serravalle - c'è una copertura sanitaria talmente «capillare», che non sono previsti particolari problemi. Per quello che riguarda la viabilità gli spazzaneve e i mezzi spargisale sono pronti a entrare in funzione se la neve cominciasse a coprire il manto stradale, arrivando ad uno spessore di cinque centimetri. Nessun problema in vista neanche a Camerino, dove il pronto soccorso è stato spostato fin dai primi giorni del sisma dalla sua sede nell'ospedale locale - dichiarato inagibile - ai campi di accoglienza delle Calvie. Anche a Fabriano la protezione civile si è attrezzata contro il freddo, potenziando la rete elettrica per garantire il funzionamento delle stufette.

Aids, ricercato in tutto il mondo per morte moglie

Un mandato di cattura internazionale per aver trasmesso l'Aids alla moglie, provocandone la morte. L'accusa: omicidio volontario. Destinatario del provvedimento Maurizio Lucini, 33 anni, imprenditore di Soresina (Cremona). L'uomo, denunciato dai genitori della ragazza, pur essendo a conoscenza della sua sieropositività, non avrebbero confidato la cosa alla moglie. Il virus sarebbe stato contratto dall'uomo durante uno dei suoi frequenti viaggi all'estero. Ethel Corbani era morta l'11 maggio scorso, dopo 40 giorni di agonia. Poco prima del suo decesso, il marito ha lasciato la sua ditta, ha azzerato il conto in banca ed è scomparso.

### Aids, ricercato in tutto il mondo per morte moglie

Un mandato di cattura internazionale per aver trasmesso l'Aids alla moglie, provocandone la morte. L'accusa: omicidio volontario. Destinatario del provvedimento Maurizio Lucini, 33 anni, imprenditore di Soresina (Cremona). L'uomo, denunciato dai genitori della ragazza, pur essendo a conoscenza della sua sieropositività, non avrebbero confidato la cosa alla moglie. Il virus sarebbe stato contratto dall'uomo durante uno dei suoi frequenti viaggi all'estero. Ethel Corbani era morta l'11 maggio scorso, dopo 40 giorni di agonia. Poco prima del suo decesso, il marito ha lasciato la sua ditta, ha azzerato il conto in banca ed è scomparso.

Danni per duemila seicento miliardi: il sottosegretario alla Protezione civile ha riferito ieri al Senato

## Quasi tremila scosse, dodicimila sfollati

### Il bilancio di Barberi sul terremoto

Il governo ha deciso l'acquisto di altri duemila container: costeranno 47 miliardi. La consegna è prevista a fine novembre. Sono 18 i comuni dichiarati disastri che usufruiranno delle agevolazioni fiscali.

ROMA. Ieri il governo era chiamato a rispondere, in Senato, ad una fitta serie di interrogazioni sul sisma che ha colpito Umbria e Marche, presentate da tutti i gruppi parlamentari. Nello stesso momento, nel quale il sottosegretario Franco Barberi prendeva la parola a Palazzo Madama per riferire sulla situazione, giungevano dalle regioni colpite, nuove drammatiche notizie.

Altre scosse registrate nella notte e due del V grado della scala Mercalli, in mattinata, con epicentro a Colfiorito. Oltre ai ripetersi delle scosse a rendere difficile la vita delle popolazioni sfollate è l'ondata di freddo che si è abbattuta su tutta la zona. Barberi ha fornito i dati del terremoto. Le scosse sono state (ovviamente) il dato non tiene conto delle ultime) circa 2.400, superiori a magnitudo 2,2, su una superficie di circa 45 chilometri. Gli edifici inagibili sono, in Umbria, 12.117 su 43.852 sopralluoghi effettuati; nelle Marche, 5.214 su 15.134 sopralluoghi; 48 sono scuole, 83 edifici pubblici, circa 300 chiese. 10 mila sono stati gli uomini e le donne impiegati nelle opere di soccorso, tra

forze di polizia, Forze armate, volontariato, amministrazioni locali che hanno assistito i 40 mila terremotati. Alla data odierna, sono state individuate, ha ricordato il sottosegretario alla Protezione civile, 200 aree per i necessari 3.800 moduli abitativi e sociali; in cinque aree sono già stati installati 747 moduli abitativi.

Il lavoro prosegue a pieno ritmo. Operai e tecnici stanno predisponendo le piazzole per i prefabbricati. Secondo la Protezione civile, in Umbria ne sono già affluiti oltre 700 che dovranno essere posizionati (per la successiva consegna ai terremotati) una volta terminate le operazioni di urbanizzazione delle zone, a cura dei comuni. Purtroppo, il maltempo delle ultime ore sta rallentando questo fondamentale lavoro.

Ieri il centro operativo misto della regione Umbria, con sede a Foligno, ha reso noti altri dati. I danni sarebbero pari a 2.637 miliardi e 193 milioni; le ordinanze di sgombero ammontano a 12.651.

Barberi ha pure elencato gli interventi del governo. Per quel che riguarda i moduli abitativi, ne è stato

deciso l'acquisto di altri duemila. È già stato effettuato il bando per la gara e nove imprese hanno avuto l'assegnazione per le forniture. Costo complessivo, 47 miliardi; consegna a fine novembre. Altre decisioni: 15 miliardi di stanziamenti complessivamente per i beni culturali; le due regioni sono state dichiarate «danneggiate» e 18 comuni, «disastri», termine con il quale scatta automaticamente la sospensione dei termini fiscali e contributivi per i cittadini e imprese, anche se non hanno subito danni diretti.

Le ordinanze ministeriali stabiliscono, inoltre, stanziamenti per mutui ventennali per la regione Umbria di 3,5 miliardi a carico della regione e 10,5 miliardi a carico della Protezione civile; per le Marche, rispettivamente 2,5 e 7,5 miliardi. Altri sei miliardi per l'Umbria e due per le Marche sono stati assegnati per far fronte all'urbanizzazione di quelli che sono stati chiamati «villaggi temporanei». Complessivamente a sono a disposizione dei commissari 172,9 miliardi per l'Umbria e 119,2 per le Marche.

Si sta pensando a interventi a largo raggio utilizzando i fondi europei

non utilizzati. Se ne parlerà al vertice Ecofin del 5 novembre. Fondi che potranno essere destinati ad interventi sui centri storici, compresi beni culturali, sui centri rurali e a sostegno della ripresa dell'attività produttiva dell'area. Stima complessiva duemila miliardi (serviranno però anche per altre regioni). Avviati pure contatti con la Banca europea degli investimenti (Bei) e con il Fondo sociale del Consiglio d'Europa per l'attivazione di prestiti a condizioni particolarmente vantaggiose. Nella finanziaria, invece, il governo ha allo studio l'aumento dello stanziamento per un'attivazione che, in luogo degli 800 attuali, si possa raggiungere un'attivazione di 1000 miliardi. Le due regioni potranno assumere 30 tecnici (diventeranno 50 tra breve) ciascuna per avviare la ricostruzione; la cassa integrazione è estesa alle attività produttive che non potrebbero, a norma beneficiarne; gli edifici totalmente o parzialmente inagibili non saranno inclusi nei pagamenti Irpef, Irpeg e Ici.

Nedo Canetti

La manifestazione non era autorizzata. Davanti al Verano la «sassaiola» con i giovani dei centri sociali

## Scontri al corteo per l'anniversario della «marcia su Roma»

### La polizia interviene, sette arrestati per apologia di fascismo

### Inchiesta del Csm sul pm Cuva

La prima commissione del Csm ha aperto un fascicolo sul procuratore capo di Tortona Aldo Cuva. Un atto dovuto, dal momento che il magistrato è stato iscritto nel registro degli indagati dalla procura di Milano per falso per soppressione e violenza a minaccia. Reati che sarebbero stati commessi nell'ambito della cosiddetta inchiesta sui sassi dal cavalcavia. Circa una settimana fa, tuttavia, lo stesso Cuva aveva chiesto alla terza il trasferimento da Tortona, motivandolo con problemi di salute. (Adnkronos).

ROMA. Come avevano annunciato, hanno onorato l'anniversario della marcia su Roma e commemorato i caduti della Repubblica sociale al sacro del Verano. Venticinque in tutto, i neofascisti sono entrati nel cimitero con le braccia spianate nel saluto romano e gridando «duce duce». Una manifestazione per la quale i nostalgici del regime non hanno ritenuto di dover chiedere autorizzazione alcuna e che per questo nessuno ha ritenuto di dover impedire.

Alla fine, però, una carica della polizia c'è stata. Con il lancio di tre lacrimogeni sono stati infatti respinti i giovani antifascisti - una cinquantina - che si erano radunati, anche loro non autorizzati, nel piazzale del Verano a fare da contraltare a quella che hanno definito una «provocazione», peraltro in contrasto con il divieto di apologia del fascismo sancito dalla Costituzione.

L'intervento della polizia, spiegato dalla questura, si è reso necessario quando da entrambi gli schieramenti è cominciato un lancio di oggetti:

razzi di segnalazione e petardi dai neofascisti, bottiglie e sampietrini dall'altra parte. «La carica, però è stata unidirezionale. E non è stata di "alleggerimento", ma punitiva nei nostri confronti», hanno denunciato i giovani dei centri sociali in una conferenza stampa. E mentre nel piazzale antistante il cimitero su un buon tratto di via Tiburtina si sono viste scene da guerriglia, con casonetti rovesciati e le serrande dei negozi che si abbassavano una dopo l'altra, dentro il Verano i nostalgici procedevano indisturbati alla loro commemorazione. «Camerati, attenti», ha ordinato uno, e gli altri si sono portati la mano sul cuore. Un mazzo di fiori è stato deposto sul sacro, quindi ancora un ordine: «Camerati, riposo». E siccome i camerati, nel tornare indietro procedevano in ordine sparso, il «coreografo» li ha ripresi: «Pecore, è questo il modo di camminare? Mettetevi in fila». E quelli, ubbidienti, si sono messi in fila per tre ed hanno guadagnato l'uscita. La polizia insisteva perché fosse quella laterale, ma

loro hanno insistito di più - con annessi spintoni - per uscire dall'ingresso principale - perché se non sarebbe stata una «vigilata». Ne sono stati arrestati sette: per resistenza aggravata a pubblico ufficiale, apologia del fascismo e manifestazione non autorizzata. Altri sei, della stessa area politica, sono stati denunciati per gli stessi reati.

Fuori dal Verano, intanto, la carica proseguiva. Incalzati dagli agenti i giovani dei centri sociali, alcuni dei quali con il volto coperto e armati di bastone, si allontanavano sulla Tiburtina, rovesciando sulla carreggiata i casonetti: «per difenderci», hanno detto. Qualcuno ha anche tentato di rompere i vetri blindati di una banca. Non era ancora mezzogiorno, quando si è sentito distintamente il boato di una bomba carta fatta esplodere in un bidone nei pressi dell'incrocio con via degli Ausoni. Chi l'abbia messa non si sa, ma la polizia non ha dubbi ad addebitarla ai manifestanti antifascisti. Questi danno notizia di almeno due feriti: un giovane di

23 anni, ferito ad una mano e alla testa che è stato medicato al Policlinico con una prognosi di sette giorni, e un componente della segreteria romana di Rifondazione comunista, Francesco Polcaro, colpito al setto nasale. Venti persone sono state denunciate per manifestazione non autorizzata.

«Quanto accaduto è grave e ripropone il problema di come la questura di Roma gestisce le manifestazioni - ha dichiarato il deputato verde Paolo Cento, presente alla conferenza stampa dei centri sociali -. Con un'interrogazione al ministro dell'Interno avevo chiesto di garantire che la manifestazione, apertamente neofascista, non avesse luogo. La risposta è stata esattamente l'opposto: i fascisti hanno potuto liberamente manifestare, mentre il presidio democratico è stato caricato in maniera ingiustificabile e inspiegabile». Sui «lacrimogeni e le manganellate» di ieri, il deputato ha presentato una nuova interrogazione.

Felicia Masocco

Le compagne e i compagni di Garbatella ricordano

**ALDO SANTINI**  
Roma, 29 ottobre 1997

29.10.79 29.10.97

Nella ricorrenza della scomparsa del padre

**FRANCESCO FRUMENTO**  
edell'asorella

**ADA MISTRANGLIO**

la compagna «Sergina» li ricorda a quanti il combattimento e ne apprezzarono le doti di onestà e di umanità. Sottoscrive per il giornale.

Savona e Vado Ligure, 29 ottobre 1997

29.10.1994 29.10.1997

Ricorre oggi il 3° anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

**GINO REGAZZONI**

Non soltanto la moglie e la figlia, i parenti e gli amici fratermi ricordano sempre con il più grande affetto la sua nobile figura di uomo, dotata di non comuni qualità di mente e di cuore. I suoi concittadini del quartiere di Pezzano, infatti, non lasciano alcuna circostanza per testimoniare ad ogni spezzino la sua passione civica, mai nemmeno interrotta da dure prove: la lotta partigiana ed il licenziamento per discriminazione. Anzi essi lo spinsero ad impegnarsi sempre in opere di solidarietà, nelle file del Pci prima e del Pds infine, accanto ad uomini onesti e sensibili di ogni ceto sociale, per un'Italia unita e sempre più realmente democratica.

La Spezia, 29 ottobre 1997

**SE NON CONOSCETE FRANCESCO PAOLANTONI NON VINCERETE MAI NIENTE!**

*The school of the art of the Lollis*

Il travolgente spettacolo dell'attore napoletano..

la videocassetta in edicola a 18.000 lire

**COMUNE DI MONTELUPO FIORENTINO** (PS)

Tel. 0571/9174 - Telefax 0571/917528

Avvisi asta pubblica del 05/12/97 lavori urbanizzazione lotto P.I.P. località Pratella. Importo base asta L. 2.076.008.376. Necessaria visita luoghi. Massimo ribasso su elenco prezzi e importo opere a corpo. A.C. cate. 6 classe 6 3 miliardi. Offerte devono pervenire entro ore 12.00 del 04/12/1997.

IL SEGRETARIO COMUNALE  
FELICE CAMIZZI

**COMUNE DI CAMPOSANTO** (Provincia di Modena)

AVVISO DI BANDO DI GARA

Questa Amministrazione indirizza licitazione privata per l'affido in concessione della verifica delle posizioni fiscali relative ai tributi comunali I.C.I. e T.A.R.S.U. per il recupero dell'evasione. Le domande di partecipazione, redatte secondo le modalità e le caratteristiche indicate nel bando di gara, dovranno pervenire entro il 19 novembre 1997 (anche tramite servizio postale). Copia integrale dell'avviso e/o capitolato d'oneri può essere richiesto all'indirizzo sopra indicato anche telefonicamente.

IL SINDACO R. O' VATTI GIUSEPPE

**COMUNE DI FERRARA**

AVVISO DI GARA

Il Comune di Ferrara - Piazza Municipale, 2 - 44100 Ferrara, Tel. 0532/239384 - Fax 0532/239389, indice per il 19/11/1997 ore 11 asta pubblica ex art. 73 lett. c) R.D. 827/1924, per acquisto di attrezzature hardware e software per un importo base di L. 262.184.874 + iva. Le offerte dovranno pervenire entro le ore 24 del 18/11/1997, l'avviso di gara integrale è affisso all'Albo Pretorio del Comune di Ferrara.

Ferrara, 23/10/1997  
IL DIRIGENTE Dr. G. Rovigatti

**COMUNE DI RIMINI**

Piazza Cavour n. 27 - 47037 Rimini - p. 00304260409

Avviso di pubblicazione di bando di gara

È pubblicato dal 28.10.97 al 18.11.97 all'Albo Pretorio di questo Ente il bando integrale per l'appalto, per anni 1, del servizio di affissione materiale di manifesti (facchinaggio) commissionati all'Ufficio Comunale per la pubblica affissione, mediante la procedura della licitazione privata, con il criterio di aggiudicazione del prezzo più basso fissato a base d'asta nell'importo di L. 680 per ogni foglio di cm. 100X70 affisso. Le domande di partecipazione, redatte obbligatoriamente come indicato nel bando di gara integrale, dovranno pervenire esclusivamente attraverso plico postale raccomandato entro e non oltre le ore 13 del giorno 18.11.97 al Comune di Rimini - Servizio Contratti - Piazza Cavour n. 27 - 47900 Rimini tel. 0541/704238-790466

Rimini, il 21.10.97

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Dot. ssa Virginia Benigalli

**COMUNE DI SAN PIETRO IN CASALE** (BO)

Via Matteotti, 154 - Cap. 40018 - Tel. 051/6669511 - Fax 051/6669561

Si rende noto che:

1 - a seguito di pubblico incanto per i lavori di costruzione fognatura e servizio delle frazioni di Rubizzano e Belvedere, tenutasi in data 12.09.1997, con il criterio massimo ribasso, i lavori in oggetto sono stati appaltati alla Ditta F.lli BARALDI IMC&M srl. - Via Bosco, 48 - Staggia di S. Prospero (Mo) - per l'importo netto di L. 402.600.000.

2 - a seguito di pubblico incanto per ristrutturazione del complesso magazzino comunale - lavori di sistemazione dei locali per il ricovero degli automezzi e di recinzione dell'area - isola ecologica - 1° stralco, tenutasi in data 18.09.1997, con il criterio massimo ribasso, i lavori in oggetto sono stati appaltati alla Ditta Carea Soc. Coop. a r.l. - Via P. Jahier, 2 - Bologna - per l'importo netto di L. 144.109.000.

IL RESPONSABILE SETTORE TECNICO  
Ing. ROBERTO BRUNELLI

**I.A.C.P. Provincia di Bologna**

Piazza della Resistenza, 4 - 40122 Bologna - Tel. 051/292111 Fax 051/292558

AVVISO DI GARE

Verranno indette dall'Istituto quattro distinte licitazioni private, da aggiudicarsi con il criterio del massimo ribasso delle opere a corpo previsto dall'art. 21, l. n. 109/94 e successive modificazioni ed integrazioni e con l'applicazione del criterio automatico di esclusione delle offerte anomale previsto dal comma 1 bis del citato art. 21 e dal D.M.L.L.P.P. del 28.04.97 pubblicato sulla G.U.R.I. - serie Generale - dell'8 maggio 97, per l'affidamento delle opere murarie, affini e da arredo diversi occorrenti alla costruzione di fabbricati in Comuni vari della Provincia di Bologna, da finanziarsi con fondi di cui alla legge 05.08.78 n. 457, ed alla legge 17.02.92 n. 179. Elenco 1992/1993 e precisamente:

1° Gara - 24 alloggi in Comune di Imola - loc. Giardini - Lotto 1015/R per un importo a base di gara di L. 2.849.000,000 a corpo.

2° Gara - 27 alloggi in Comune di Imola - loc. Zolino - Lotti 1008/R e 1049/C per un importo a base di gara di L. 2.808.900,000 a corpo.

3° Gara - 17 alloggi in Comune di Melinella - Lotto 1030/R per un importo a base di gara di L. 2.230.000,000 a corpo.

4° Gara - 12 alloggi in Comune di Pianoro - Lotto 960/R per un importo a base di gara di L. 1.538.800,000 a corpo.

Licitazione A.N.C.: Cat. 2 classe 6a per le prime tre licitazioni e Cat. 2 classe 5a per la quarta licitazione. Le imprese interessate dovranno far pervenire all'Istituto Istituto distinte richieste d'invio in carta semplice corredate dalle dichiarazioni indicate nei bandi integrali di gara, entro e non oltre le ore 12.00 del 18.11.97. Il bando integrale di gara riguardante le prime tre licitazioni viene pubblicato sulla G.U.R.I., parte II, n. 252 del 28.10.97, mentre il bando integrale di gara riguardante la quarta licitazione viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna del 29.10.97.

Entrambi i bandi sono inseriti al sito Internet: <http://www2.comune.bologna.it/bologna/iacpob> ed inoltre affissi all'Albo Pretorio del Comune di Bologna nonché all'Albo dell'Istituto dove sono disponibili. Le lettere di invito saranno spedite entro 120 giorni dalla data di pubblicazione dei bandi. Le richieste d'invio non vincolano comunque l'Istituto.

Il Responsabile del Procedimento  
Ing. Vincenzo Coassi

Il Presidente  
Dott. M. Giardini

L'avviso integrale è nella banca dati INTERNET: [www.infopubblica.com](http://www.infopubblica.com)